

Dal Comune. Assenti i gruppi di Sacco e Bartolomeo per la mancata vicepresidenza

Consiglio, mancano i numeri

La seduta per le pratiche urbanistiche rinviata: in aula solo in undici

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

DOPO poco meno di un'ora dall'appello, nella sala consiliare di Palazzo dei Bruzi erano rimasti, oltre al presidente del consiglio Pietro Filippo, dieci consiglieri comunali: Antonio Belmonte, Antonio Ciacco, Francesco Cito, Stefano Filice, Raffaele Fuoriviva, Gianluca Greco, Franco Incarnato, Salvatore Magnelli, Giuseppe Mazzuca, Michelangelo Spataro. Troppo pochi per continuare la seduta e per approvare le sei pratiche urbanistiche all'ordine del giorno. E completata la verifica del numero legale chiesta dal consigliere Gianluca Greco, al presidente Pietro Filippo non è rimasto che chiudere la seduta. Per l'intervento della comunità Regina Pacis su colle Mussano, per i Pau di via Popilia, per il progetto di derivazione delle acque a uno idroelettrico, per l'adeguamento del Piano particolareggiato di via Bendicenti e per la variante di quello di via degli Stadi bisognerà attendere lunedì prossimo alle 17, in seconda convocazione. Ammesso che si trovino i numeri per quella data. Perché ieri le assenze erano tante e vistose. Se la seduta si è aperta regolarmente, e con ben 21 consiglieri presenti, è stato grazie anche alla presenza di parte della minoranza (Bozzo, Commodaro, Bartoletti, Falvo, Spadafora). Falvo ha rimarcato: «Per la maggioranza è un ulteriore fallimento politico». Nelle fila del Pd mancavano ad esempio De Rango, Lanzone e Zuccarelli, oltre al sindaco, assente però per motivi personali. Mancava Falbo del Psdi, mentre Falcone (Verdi), presente all'inizio in aula, non era in aula al momento della verifica del numero legale. Ma il blitz reca la firma di due gruppi di maggioranza in particolare: quello di Fuoco, Sacco e Belmonte e quello di Bartolomeo, Furlano e Greco. La vicepresidenza del Consiglio è andata a Ciacco con il voto a loro dire determinante del sindaco. E allora i sei, che avevano invano annunciato una mozione di sfiducia contro Perugini, hanno pensato comunque di prendersi una "rivincita".

Mimmo Frammartino (Idv) ha abbandonato

l'aula per altre ragioni. Poco dopo l'avvio della seduta ha chiesto a Filippo se la convocazione fosse legittima, visto che dall'ordine del giorno, come lamentato da Gaudio e Nucci con un esposto al prefetto, erano stati stralciati numerosi argomenti in giacenza. La spiegazione del presi-

dente (seduta ad hoc per urbanistica e bilancio su richiesta dell'amministrazione ed intesa con i capigruppo) non lo ha convinto del tutto. La minoranza non ha scelto invece la via dell'ostruzionismo puro. Fabrizio Falvo ha proposto piuttosto un'inversione dell'ordine del giorno perché si discutessero prima le comunicazioni della Corte dei Conti. Poteva essere un'occasione per prendere tempo. La maggioranza, evidentemente, non l'ha giudicata utile visto che la richiesta è stata respinta con 9 no, 6 sì e 2 astenuti. L'opposizione, a quel punto, ha lasciato l'aula. «Le ragioni dell'inversione ha commentato Franco Incarnato - non sembrava seguissero una logica costruttiva, quanto piuttosto una volontà di ostacolare l'approvazione di punti importanti e qualificanti».

Michelangelo Spataro, invece, se l'è presa con la maggioranza. A fine seduta sventolava in mano la proposta di delibera per la composizione delle nuove commissioni, che tracciano i confini di maggioranza e minoranza in Consiglio: «Portiamola in aula (è il Consiglio del resto che deve approvarla, ndr) e vediamo chi si dice di maggioranza». In realtà sembra proprio che nella maggioranza di Palazzo di Bruzi siano saltati tutti gli schemi.

CIRCOSCRIZIONI. Mentre per i consiglieri comunali la Finanziaria prevede il ritorno dell'indennità al posto del gettone di presenza (768 euro invece delle vecchie 1377, pari al massimo ad un quinto di quella del sindaco che intanto scende da 4132 a 3842), per quelli di circoscrizione viene cancellata ogni forma di retribuzione. Da qui, e fine alla fine della consiliatura (dalla prossima si annuncia la sparizione delle circoscrizioni) i consiglieri "decentrati" eserciteranno le proprie funzioni gratis. Solo il presidente percepirà un'indennità. Il consigliere circoscrizionale D'Acri, che aveva sollecitato al Comune l'applicazione della norma, ha ricevuto ieri dagli uffici la presa d'atto del municipio.